

Analisi sull'evoluzione del Mercato del lavoro nell'Amiata senese CPIA 1 SIENA¹

Dal Report del Primo trimestre 2018 pubblicato dalla Confcommercio di Siena, emerge che il tasso di natalità delle nuove Imprese iscrittesi alla Camera di Commercio è pari al +1,82% mentre, il tasso di mortalità risulta pari al +2,29%. Si evince quindi un tasso di sviluppo provinciale a saldo negativo pari allo -0,46%. “Il comparto agricolo registra un tasso di sviluppo negativo pari al -0,61%; il manifatturiero registra un tasso di crescita pari al -1,39%, il comparto edile pari al -1,14%, il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso pari al -1,21%, il settore turistico pari al -1,17% e il settore immobiliare pari al -0,77%.”²

Da un'analisi del tessuto locale, il settore della **pelletteria** in provincia di Siena ha il suo fulcro nel comune **di Piancastagnaio**, piccolo comune situato sul Monte Amiata. Agli inizi degli anni sessanta, durante la crisi e la chiusura delle locali miniere, apre la prima impresa del settore. Negli anni successivi, l'attività delle pelletterie terziste si allargherà alle province di Grosseto e Viterbo per arrivare ai giorni nostri con la veste di distretto industriale. Il settore della pelletteria riguarda la preparazione e la concia del cuoio, la fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, preparazione e tintura di pellicce e la fabbricazione di calzature.

Dall'analisi geografica svolta dal già citato Report 2018 della Camera di Commercio di Siena emerge che nell'anno 2008 il 62,3% delle imprese senesi che svolgono attività connesse alla pelletteria si trovano sull'Amiata, nel 2010 tale percentuale scende al 61,8% e, negli anni successivi, tale percentuale rimane abbastanza stabile. Nel 2017 si nota come la zona dell'Amiata abbia attratto le imprese di questo settore, tanto che la concentrazione arriva al 64,2%. La pelletteria è infatti ancora oggi il principale settore produttivo dell'area amiatina.

Il settore registra una evoluzione positiva grazie anche a una nuova organizzazione del lavoro e al consolidamento della presenza delle grandi griffe che qui possono trovare un ottimo standard qualitativo, garantito dalla manodopera presente.

Le 46 pelletterie presenti sul territorio amiatino, assorbono una tipologia di lavoratori specializzati in mansioni manifatturiere e la ricerca svolta sulle caratteristiche del personale³, permette di evincere che, pur avendo una percentuale altissima di operai con licenza media, l'esperienza acquisita grazie alla storicità del settore produttivo, garantisce al personale un alto grado di qualificazione.

Alla lettura delle schede prodotto, si affiancano mansioni specifiche divise per settori. A ciascun settore corrispondono infatti competenze specialistiche connesse all'uso di macchinari quali la smussatrice, le diverse macchine da taglio o la rifilatrice, acquisite in lunghi anni di esperienza o nel percorso di formazione superiore legato alla moda e alla pelletteria. Le aziende sono infatti stimolate ad assumere giovani, grazie anche all'utilizzo di ammortizzatori sociali quali i contratti di apprendistato.

L'istituzione scolastica di riferimento dell'Amiata, l'**Istituto d'Istruzione Superiore “Avogadro”**, nella persona della Dirigente scolastica M.V., dichiara che, per rispondere a questa caratteristica produttiva del territorio, è stato organizzato anche un **indirizzo di Moda e Pelletteria**. L'aspirazione è

¹ Indagine svolta dalla prof.ssa M. C. del CPIA 1 Siena nell'a.s. 2017/2018, presentata e approvata dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018. La presente indagine è pubblicata sul sito www.cpia1siena.it come allegato al PTOF triennio 2016/2019.

² Si veda il Report Camera di Commercio di Siena, Rassegna economica trimestrale 2018.

³ Interviste al personale della Garpe srl di Piancastagnaio (in joint venture con Gucci) e “La cut srl” di Abbadia San Salvatore

quella di intercettare sempre di più i fabbisogni locali e costruire progetti di formazione che possano rispondere ad essi.

Al momento l'Istituto Avogadro delle Scienze applicate, oltre al liceo scientifico, propone quattro indirizzi tecnici: **Meccanico, Elettronico, Chimico** e quello suddetto legato alla **Moda**.

Proseguendo nel confronto con la Dirigente, emerge poi che l'indirizzo di Chimica e di Geometra sta manifestando una mancanza di iscritti, al punto che, negli scorsi anni, sono mancate le prime classi. Ciò è probabilmente una risposta anche alla crisi del comparto edile ed agricolo della Provincia (comparto edile -1,14%, comparto agricolo - 3,4).⁴

... oltre la pelletteria

Importante realtà del territorio amiatino senese è poi l'azienda Nuova Rivart (attuale Gruppo Mauro Savoia - Divisione Saviotan) con sede a Radicofani. P.R., evidenzia che l'azienda è leader nella estrazione del tannino dal castagno attraverso un processo produttivo che ha raggiunto un ciclo chiuso di efficientamento energetico (tutto quello che producono, anche in termini di scorie, è riutilizzato all'interno del ciclo produttivo in quanto è tutto naturale). Il tannino viene usato dalle Pelletterie e in generale dal settore conciario.

Guardando al personale dell'azienda si registra che tutti gli operai hanno un livello di scolarizzazione medio/specialistico. Solitamente l'azienda assume periti meccanici o elettrici diplomatisi negli istituti tecnici della zona i quali, una volta divisi nei reparti specializzati (addetti alla movimentazione, reparto manutenzioni etc) continuano una formazione interna direttamente connessa alla specificità degli impianti di produzione e di estrazione del tannino.

Nonostante il comparto agricolo registri un tasso di sviluppo negativo pari al -0,61%, si osservano ambiti di ripresa. La zona dell'Amiata, diversamente dall'area dei castagneti grossetana, non è riuscita a rendere il prodotto della castagna l'elemento caratterizzante della zona (vedi "*la castagna del monte Amiata igp*").

La riapertura della *Floramiata*, in cui sono state riassunte persone precedentemente messe in cassa integrazione e sono stati assunti giovani laureati o periti con contratti di apprendistato, offre una potenziale prospettiva al territorio ma, secondo T. L., referente di area della Cgil Amiata, questo lo potremmo verificare solo nei prossimi anni.

Il settore presenta anche altri ambiti di innovazione connessi all'iniziativa privata, i quali hanno accettato la sfida di produrre prodotti tipicamente montani quali frutti di bosco, frutti antichi (rosa canina) e funghi. Su questo settore il fabbisogno, al momento, riguarda però solo raccoglitori stagionali.

Dal confronto con L. emerge che il problema dell'Amiata riguarda principalmente i disoccupati della fascia 40/50 anni. Si tratta di lavoratori espulsi dal ciclo produttivo locale che hanno una preparazione artigianale specifica e che, i settori trainanti, non riescono ad integrare. Lazzarelli ci spiega che si tratta di adulti con bassa scolarizzazione che sono stati per anni operai di falegnamerie o altre piccole aziende e che hanno puntato poco sulla formazione personale. La loro riconversione lavorativa presenta una problematica importante. Aziende quali la Stosa cucine, per esempio, azienda leader internazionale nella produzione di cucine, non riesce ad accogliere queste persone nel ciclo produttivo in quanto il livello di automazione raggiunto richiede ormai competenze talmente alte che si tende ad assumere

⁴ Ivi, Pp. 16-17

giovani ingegneri. Anche il passaggio dal legno massello al laminato, limita la riconversione di queste persone in quanto le loro competenze ed abilità pratiche sono legate alla produzione in legno.

Infine secondo L, anche il settore turistico presenta problematiche che non offrono grandi spiragli di rilancio. La crisi del settore sciistico, dovuta alla mancanza di ingenti nevicate negli ultimi 10 anni, ha rallentato il processo di innovazione del settore ed un ricambio generazionale nella gestione *dell'hospitality*. Le strutture ricettive si presentano obsolete e fuori dallo standard richiesto dal mercato e questo crea un immobilismo che andrebbe invece destrutturato.

La stagionalità, la mancanza di imprenditorialità e la frammentazione della gestione dei servizi d'accoglienza sulla Vetta, è causa di un ritardo importante. La rivitalizzazione delle competenze di promozione turistica, risulterebbe utile anche al settore sportivo in forte crescita sulla vetta dell'Amiata, vedi l'esempio virtuoso della <http://www.amiatafreeridebikeresort.com>.

Si veda in ultimo il settore culturale. Il rilancio del Parco delle miniere dell'Amiata ha creato si nuovi flussi turistici ma non si è tradotto in una crescita significativa dell'occupazione specializzata nel settore culturale. I musei vengono infatti gestiti per lo più da volontari locali.